

INTRODUZIONE

A conclusione della III Conferenza Nazionale sul Volontariato tenutasi nel 1998 per tre giorni a Foligno, mentre mi apprestavo a comunicare al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Massimo D'Alema, i risultati della Conferenza, erano molto forti le preoccupazioni espresse con forza nel corso della tre giorni sia da Luciano Tavazza che da Mons. Giovanni Nervo. Inquietudini che buona parte dei partecipanti condividevano e che per il Ministro Livia Turco rappresentavano elemento di preoccupazione di assoluta attenzione. Luci ed Ombre, nodi problematici che riguardavano essenzialmente il "chi siamo" e il "per chi operiamo" vissuto da molti rappresentanti dell'azione volontaria.

Fu proprio Luciano Tavazza, che in quel periodo era il Presidente della Fondazione Italiana per il Volontariato, proprio a causa di questa situazione di confusione, **che** si fece carico di promuovere un'ampia riflessione che portò in quel momento di così particolare transizione a promuovere con grande lungimiranza, insieme al Gruppo Abele di Don Luigi Ciotti la realizzazione della Carta dei Valori del Volontariato. Carta che poi verrà presentata nel 2001 a conclusione dell'Anno Internazionale del Volontariato indetto dall'ONU.

Luciano Tavazza non la vide mai conclusa perché il 30 aprile 2000, dopo una logorante malattia, muore lasciando in tutti noi un vuoto enorme. La carta del 2000 è un tentativo riuscito di fornire a tutto il volontariato una carta d'identità, un manifesto che definisce valori, funzioni e comportamenti di chi fa volontariato.

Un lavoro meticoloso di chiarezza in un linguaggio ancora molto attuale, che rappresenta ancora oggi un'importante occasione di riflessione per tutto il mondo della solidarietà organizzata.

Per questi motivi, con grande attenzione e umiltà ma anche con la tenerezza che deve esserci quando ti appresti ad affrontare qualcosa che è carne viva di tantissime persone, la cosiddetta possibile attualizzazione della Carta dei Valori del Volontariato era tra gli obiettivi sfidanti delle iniziative e dei progetti di Padova Capitale Europea del Volontariato.

Man mano che ci si addentrava nella riflessione con centinaia di audizioni tra testimoni, studiosi, giovani protagonisti dell'azione volontaria, appariva sempre più chiaro che il lavoro stava assumendo forme molto diverse e che la questione non era più quella di scrivere una nuova carta che annullasse la vecchia. Ma vi era l'esigenza invece di riprendere un dialogo tra generazioni che ci aiutasse a rimettere al centro una riflessione sul volontariato che si era in qualche modo bloccata. Una Carta dei valori dell'azione volontaria che ci permettesse di avviare un progetto moderno per vivere e promuovere la comunità.

È proprio in questa situazione con al centro la Comunità che il volontariato assume un valore innovativo e liberatorio. Volontariato che diviene innovativa Adulità contagiosa. Adulità che ti porta a prenderti cura del futuro degli altri.

Un volontariato che diviene progetto e Terra Promessa di un viaggio che finalmente si trasforma in una Terra Permessa a quanti si sentono spaesati, sospesi e in grande difficoltà.

La carta dei Valori dell'Azione Volontaria presentata in questo volume è un seme per questi tempi che deve crescere con il contributo di tutti. È in questi tempi di rinascita che il volontariato potrà essere il vero protagonista del futuro da costruire.

Emanuele Alecci

Presidente CsV di Padova e Rovigo

Responsabile Padova Capitale Europea del Volontariato 2020